



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 189

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 20 settembre 2007

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	<i>Pag.</i>	7
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	10
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	13
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	15

### Commissioni congiunte

3 <sup>a</sup> (Affari esteri) e 14 <sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea - Senato) e III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
5 <sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio), 10 <sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 14 <sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea - Senato) e V (Bilancio, tesoro e programmazione), X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera) . . . . .	»	5

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . .	<i>Pag.</i>	19
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	»	23
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite . . . . .	»	25

### Sottocommissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	27
--	-------------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 20 settembre 2007

**6<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente della XIV Commissione della Camera*  
**BIMBI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, il vice presidente della Commissione europea, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione, Margot Wallström.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La presidente BIMBI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche con la trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, del vice presidente della Commissione europea, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia di comunicazione, Margot Wallström su attualità e prospettive del ruolo dei Parlamenti nell'Unione europea**

Intervengono i deputati Sandro GOZI (*Ulivo*), Angelo PICANO (*Pop-Udeur*), il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*), il deputato Francesco

STAGNO D'ALCONTRES (*FI*), il senatore MANZELLA (*Ulivo*), a più riprese, nonché il senatore FRUSCIO (*LNP*), il deputato Tana DE ZU-  
LUETA (*Verdi*) e Franca BIMBI, *presidente*.

Margot WALLSTRÖM, vice presidente della Commissione europea, responsabile per le relazioni istituzionali e la strategia della comunicazione, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente Franca BIMBI dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**V (Bilancio, tesoro e programmazione), X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 20 settembre 2007

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera*  
DUILIO

*Interviene, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, il vice presidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria, Günter Verheugen.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente Lino DUILIO avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche con la trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, del vice presidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria, Günter Verheugen, sullo stato di attuazione della Strategia di Lisbona**

Il vice presidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria, Günter VERHEUGEN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Renzo TONDO (*FI*), Arnold CASSOLA (*Verdi*), Angelo PICANO (*Pop-Udeur*), Massimo VANNUCCI (*Ulivo*), Franca BIMBI (*Ulivo*).

Il vice presidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria, Günter VERHEUGEN risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente Lino DUILIO ringrazia il vice presidente Verheugen per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Giovedì 20 settembre 2007

**110<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.**La seduta inizia alle ore 9,05.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario CASULA risponde all'interrogazione 3-00856 del senatore Giulio Marini, riguardante la vicenda della partecipazione del Corpo di spedizione brasiliano (*Força Expedicionária Brasileira FEB*) dal luglio 1944 al maggio 1945 e finalizzata a sottolineare le azioni compiute dai soldati brasiliani, in special modo a favore della popolazione dell'Appennino tosco-emiliano vittima dei combattimenti ed a conoscere le ragioni per le quali non sia mai stato tributato alcun riconoscimento alla FEB.

Il rappresentante del Governo fa anzitutto notare che i riconoscimenti più appropriati ai fatti storici descritti sono rappresentati dalle decorazioni al Valor Militare, la cui disciplina è individuata dal Regio Decreto 1423 del 1932. Tale normativa, in sintesi, prevede una procedura normale attivata su proposta del Ministero della difesa ed una eccezionale, che ammette, in casi particolari, l'ipotesi di conferimento *motu proprio* da parte del Capo dello Stato.

Relativamente alla procedura normale, la normativa prevede che i conferimenti avvengano a seguito di apposite proposte formulate dalle autorità gerarchiche, entro un periodo massimo di sei mesi dal fatto d'arme, salvo che ricorrano particolari e giustificati motivi, nel qual caso il termine è prorogato sino a nove mesi. Tale termine, con circolare ministeriale del 24 maggio 1948, è stato ulteriormente prorogato, relativamente al secondo conflitto mondiale, sino al 30 giugno 1948, mentre con

altra circolare ministeriale del 31 dicembre 1948 sono stati ampliati anche i termini per la presentazione di eventuali esposti o reclami.

Quanto agli specifici quesiti posti sulle ragioni del mancato riconoscimento al gonfalone della FEB, a suo tempo non furono avanzate proposte in tal senso alle autorità competenti italiane entro il termine temporale disposto dal citato Regio Decreto. Ciò, attesa la perentorietà dei termini fissati dalla legge, rende impossibile seguire la procedura normale, pur se la Difesa non intende in alcun modo disconoscere le alte qualità dimostrate dai soldati brasiliani che hanno fattivamente partecipato alle operazioni di guerra nella Campagna d'Italia nel periodo 1944/1945.

Con riferimento, invece, alla procedura eccezionale, la concessione della decorazione e la relativa iniziativa rientrano nell'esclusiva competenza decisionale del Presidente della Repubblica.

Replica il senatore Giulio MARINI (*FI*), ritenendo importante aver puntualizzato le ragioni che ostano alla concessione dell'onorificenza nei confronti del Corpo di spedizione brasiliano (FEB), ragioni che di per sé evidenziano la necessità di rivedere la vigente normativa. In questo senso, e con l'assunzione di un personale impegno alla modifica della normativa in questione, si dichiara soddisfatto della risposta.

Il sottosegretario CASULA risponde poi all'interrogazione 3-00798 del senatore Nieddu, che affronta la questione dell'accordo di programma siglato nel 1997 tra la Regione Sardegna, il Comune di Nuoro e le amministrazioni di Difesa e Finanze per la realizzazione di una nuova caserma nell'area addestrativa di Pratosardo, idonea ad ospitare un reparto di circa 200 uomini, in cambio della cessione della Caserma Loy alla municipalità, per essere destinata a sede universitaria. In particolare, l'atto è finalizzato a conoscere quali siano gli intendimenti della Difesa riguardo al rispetto degli impegni previsti dal citato accordo, nonché alla possibilità di costituire il quarto Reggimento della Brigata Meccanizzata Sassari, attese le ricadute positive per l'intera area del Comune di Nuoro.

Il sottosegretario fa innanzitutto notare che, sebbene l'accordo di programma sia stato siglato nel 1997, soltanto nel luglio 2005 il Comune di Nuoro ha ottenuto il necessario finanziamento dalla Regione Sardegna ed avviato il procedimento per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova caserma, chiedendo, nel contempo, il parere dell'amministrazione Difesa sui progetti esecutivi redatti dall'impresa affidataria, in modo da poter dar corso alla stipula del contratto d'appalto.

Tuttavia, a causa del notevole lasso di tempo intercorso tra la sottoscrizione dell'accordo e l'acquisizione del finanziamento, durante il quale è stato avviato un ampio e complesso processo di ristrutturazione ordinativa dell'intero strumento militare, si sono resi necessari specifici approfondimenti per la verifica della validità del requisito operativo posto inizialmente alla base della nuova realizzazione.



In esito a tali approfondimenti, dunque, la costruzione di una nuova caserma nell'area di Pratosardo, così come previsto dalla documentazione progettuale presentata dal Comune, non è apparsa più attuale.

A ciò va aggiunto che l'Esercito italiano, dal 1997 ad oggi, nell'ambito del suddetto processo di trasformazione strutturale, ha provveduto ad incrementare la consistenza dei propri enti e reparti di stanza in Sardegna con personale volontario, procedendo alla completa professionalizzazione dei già esistenti due reggimenti della Brigata Sassari a Cagliari e a Sassari ed alla costituzione di un terzo reggimento a Macomer.

L'Amministrazione della Difesa, tuttavia, comprendendo lo spirito con il quale la presenza militare è percepita in Sardegna, in particolar modo dalle autonomie locali, quale occasione e stimolo per lo sviluppo sociale, occupazionale ed economico, ha incaricato i competenti organismi militari di approfondire la possibilità di un mirato incremento di tale presenza, ricorrendo, eventualmente al potenziamento della Brigata Sassari, ovvero alla costituzione o ricostituzione di uno o più reparti tra quelli maggiormente legati alla storia e alla tradizione della Regione. Lo studio in questione, attesa la complessità e la vastità delle sue implicazioni, non si è ancora concluso. Nelle more di conoscerne gli esiti, il rappresentante del Governo ribadisce, tuttavia, il fermo impegno dell'Amministrazione della Difesa di proseguire il confronto con le esigenze locali, raccogliendo da una parte ogni utile osservazione ed istanza e fornendo dall'altra la massima trasparenza

Replica il senatore NIEDDU (*Ulivo*), esprimendo soddisfazione per la risposta fornita alla sua interrogazione. Il suo apprezzamento è in particolare motivato dalla sottolineatura finale della risposta del Governo, laddove ha reso edotto il Parlamento dell'incarico dato allo Stato maggiore dell'Esercito di valutare l'opportunità di implementare la struttura della brigata Sassari con l'eventuale costituzione di un nuovo reparto, da dislocarsi nell'area di Pratosardo, come peraltro auspicato anche dalle amministrazioni dei Comuni che insistono sul territorio. Ciò consentirà inoltre di soddisfare il desiderio di tanti giovani sardi, che aspirano a ritornare nella regione, in modo da proseguire la propria esperienza professionale nelle Forze armate nella terra d'origine. Coglie altresì l'occasione per sottolineare che la costituzione di un altro reggimento meccanizzato leggero consentirà alla Brigata Sassari di completare il proprio assetto, ciò che risulta altamente positivo, anche atteso il forte impegno della Brigata sul piano internazionale.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 20 settembre 2007

**122<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente***MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente MORANDO informa che gli emendamenti del Governo ai disegni di legge nn. 1678 e 1679 non sono ancora stati depositati. Propone, pertanto, di differire il termine di presentazione degli emendamenti, già previsto per le ore 15 di oggi, a domani alle ore 11. Propone, inoltre, a seguito della richiesta avanzata dal senatore Vegas di posticipare l'orario di inizio della seduta pomeridiana di oggi alle ore 15. In tale sede auspica che il Governo possa illustrare l'emendamento all'asestamento concernente le entrate e che possano essere svolti alcuni interventi in discussione generale. In una seduta da convocare per martedì prossimo, prima dell'inizio dell'esame dell'asestamento e del rendiconto in Assemblea, continuerà la discussione generale e si procederà con la votazione degli emendamenti.

Sulle proposte del Presidente conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE informa infine che l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze da parte delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento, già prevista per oggi alle ore 8,30, verrà svolta martedì prossimo in un orario ancora da stabilire.

Prende atto la Commissione.

*POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MORANDO avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**123<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 16,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1678) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006**

**(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 settembre scorso.

Il presidente MORANDO dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore VEGAS (FI) esprime perplessità in ordine ai dati contenuti circa la variazione delle spese del comparto pubblico, atteso che le spese correnti, sia di cassa sia di competenza, risultano aumentare a differenza delle spese in conto capitale, per le quali si rileva invece una diminuzione. Tale dato evidenzia il mancato funzionamento dei meccanismi di incentivazione agli investimenti e di contenimento della spesa. Si sofferma, inoltre, sui dati relativi all'aumento di gettito registrato, che non appare potersi ricondurre all'adesione dei contribuenti, mentre è ricondu-

cibile agli interventi normativi degli anni precedenti; in particolare, evidenza che l'abbassamento delle aliquote fiscali personali ha effetti di ampliamento del gettito, risultando dunque inefficaci politiche di aumento della pressione fiscale. Con particolare riferimento all'assestamento, si sofferma sugli aumenti della spesa, che supera i 7 miliardi di euro, mostrando l'inefficacia dei meccanismi di contenimento della stessa, tra i quali cita il comma 507 della legge finanziaria per il 2007. Sottolinea, al riguardo, che appare necessario che il Governo chiarisca i dati dell'*extragetto*, non risultando ancora presentato il preannunciato emendamento governativo al disegno di legge di assestamento. Con riferimento all'attuale fase critica degli andamenti economici internazionali, in particolare in materia di mutui *subprime*, sottolinea la difficoltà che, in tale contesto, possa realizzarsi a politiche invariate l'obiettivo di crescita indicato dal Governo, risultando invece necessaria l'adozione di specifici interventi volti ad arginare gli effetti della crisi economica. Tali interventi si rendono ancor più necessari in considerazione del ristretto arco temporale per pervenire alle opportune manovre.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) si sofferma sul disegno di legge di assestamento e, in particolare, sulla previsione di cui all'articolo 1, inerente le scuole private, chiedendo al Governo che sia fornito un chiarimento circa la partecipazione di tali scuole alla quota di utilizzo del cosiddetto «cinque per mille». Preannuncia, al riguardo, la presentazione di un emendamento che tiene conto anche di quanto previsto in materia dalla legge finanziaria per il 2007, richiamata nella citata norma del disegno di legge di assestamento.

Il PRESIDENTE ricorda che non risulta ancora presentato l'emendamento del Governo in ordine al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato, che risulta prodromico al chiarimento dei dati di riferimento per l'esame dei provvedimenti. Su sollecitazione del senatore Vegas, preannuncia che, fermo restando il termine per la presentazione degli emendamenti già fissato per le ore 11 di domani, venerdì 21 settembre, termine che vale anche per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento del Governo, qualora esso sia presentato nella giornata odierna, avvierà i contatti con la Presidenza del Senato al fine di poter disporre dell'intera giornata di martedì 25 settembre per poter concludere l'esame dei provvedimenti in titolo.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame viene dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Giovedì 20 settembre 2007

**106<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

DONATI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Vimercati.**La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE REFERENTE***(942) COSSIGA – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo****(1588) Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo****- e petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n.2030) ad essi attinenti**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 18 luglio scorso.

Il senatore BALDINI (*FI*), dopo aver ricordato le finalità del provvedimento, sottolinea la necessità, già in precedenza evidenziata, di inserire la riforma dell'azienda radiotelevisiva pubblica nell'ambito di una più ampia ed organica riorganizzazione dell'intero settore televisivo, rilevando come sarebbe stato più opportuno procedere ad un esame congiunto del provvedimento governativo in titolo con il disegno di legge recante disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale, attualmente ancora in di esame presso l'altro ramo del Parlamento. Evidenzia inoltre come in sede di esame del disegno di legge n. 1588 potrebbero essere presentati emendamenti suscettibili di interferire o addirittura di dar luogo a sovrapposizioni con la normativa all'esame della Camera dei deputati, ciò anche in ragione di oggettive connessioni fra i due disegni di legge, fra le quali si segnalano le disposizioni in materia di affollamento pubblicitario e di transizione dall'analogico al digitale.

Svolge quindi talune considerazioni sulla composizione e sulle modalità di scelta dei membri del Consiglio di amministrazione della Fonda-

zione, osservando come la maggioranza dei due terzi dei componenti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo, richiesta per l'elezione dei quattro membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione rischi di perpetrare i problemi di carattere decisionale e di governabilità, già presenti nell'attuale gestione della RAI. Sottolinea poi come gli altri organismi investiti del potere di nomina dei membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione, ed in particolare la Conferenza Stato Regioni, siano soggetti tutt'altro che estranei alle dinamiche politico-partitiche.

Dopo aver ricordato come il disegno di legge n. 1588 di fatto recepisca il contenuto di proposte avanzate nel corso della XIII legislatura e mai approvate, svolge talune considerazioni sulle competenze e funzioni attribuite alla Fondazione, evidenziando la necessità che nel disegno di legge siano definiti con maggiore chiarezza i compiti spettanti ai Consigli di amministrazione della Fondazione e della RAI S.p.A., al fine di evitare sovrapposizioni.

Si sofferma poi nuovamente sull'articolo 5 in materia di composizione del Consiglio della Fondazione osservando come sarebbe necessario meglio chiarire le disposizioni relative alla individuazione e selezione della rosa dei candidati.

Dopo aver sottolineato come la separazione fra politica e gestione della RAI non sia affatto una necessaria preconditione per il rilancio della società di servizio pubblico radiotelevisivo, svolge talune considerazioni sulla difficile distinzione fra programmi di intrattenimento e programmi rientranti nella nozione di servizio pubblico generale radiotelevisivo, al riguardo esprime un giudizio critico sull'articolo 10 nella parte in cui prevede che il canone di abbonamento possa finanziare il solo servizio pubblico radiotelevisivo.

Conclude rilevando la necessità di un miglioramento del testo attraverso un costruttivo e proficuo dialogo fra le diverse parti politiche.

Il relatore MONTINO (*Ulivo*), nell'esprimere apprezzamento per il tenore del dibattito finora svoltosi, sottolinea l'esigenza che la Commissione proceda in tempi rapidi alla approvazione del disegno di legge, secondo una tempistica certa e puntuale.

La PRESIDENTE assicura che, nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, sarà affrontata la questione relativa ai tempi di esame dei disegni di legge in titolo, alla conclusione della discussione generale e alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Giovedì 20 settembre 2007

**110<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***MARINO***La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE CONSULTIVA***Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali» (n. 134)**(Osservazioni alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BODINI (*Ulivo*), dopo aver specificato che lo schema di decreto in esame è teso ad un generale riordino della disciplina in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali, pur senza avere una notevole portata innovativa, fa presente di intendere illustrare gli articoli da 30 a 50, che appaiono di più specifico interesse della Commissione.

Gli articoli 30 e 31 attuano il principio di riconoscimento automatico dei titoli conseguiti da cittadini dell'Unione europea presso altri Stati membri, con riferimento, tra le altre, alle professioni e qualifiche di medico, medico specialista, infermiere responsabile dell'assistenza generale, odontoiatra, odontoiatra specialista, veterinario e farmacista.

L'articolo 32 definisce i contenuti minimi della formazione di medico chirurgo. Tra l'altro, il relativo percorso deve essere di durata non inferiore a sei anni ovvero a 5.500 ore di insegnamento teorico e pratico, svolto in un'università o sotto il controllo di un'università; la formazione di coloro che abbiano iniziato gli studi prima del 1° gennaio 1972 può perfezionarsi con una formazione pratica a livello universitario di 6 mesi, svolta a tempo pieno.

L'articolo 33 definisce i requisiti della formazione destinata al conseguimento di un diploma di medico chirurgo specialista. Tale formazione deve essere svolta in ambito universitario o in un'azienda ospedaliera o in istituto accreditato a tal fine dalle autorità competenti. La durata del corso non può essere inferiore a quella indicata, per ciascuna formazione specialistica, nell'allegato V, 5.1.3.

L'articolo 34 disciplina particolari fattispecie di «diritti acquisiti» dei medici specialisti, tra cui quelli dei cittadini di Stati membri dell'Unione europea in possesso di un diploma di medico specialista di cui all'allegato V, 5.1.2. e 5.1.3., conseguito in un altro Stato membro, la cui formazione, svolta secondo le modalità del tempo parziale, fosse disciplinata da disposizioni vigenti alla data del 20 giugno 1975 e che avessero iniziato la loro formazione di specialisti entro il 31 dicembre 1983.

L'articolo 35 definisce i contenuti minimi della formazione specifica in medicina generale, formazione della durata di almeno tre anni e che è riservata ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio professionale. Il corso in oggetto – «di natura più pratica che teorica» – si svolge sotto il controllo delle regioni e province autonome e comporta un impegno a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche. La durata può essere ridotta in misura, in ogni caso, non superiore ad un anno, pari a quella della formazione pratica acquisita durante il corso di laurea in medicina e chirurgia presso un centro ospedaliero riconosciuto o uno studio di medicina generale riconosciuto o un centro riconosciuto di cure primarie.

L'articolo 36 disciplina alcuni «diritti acquisiti» dei medici di medicina generale. Si specifica, tra l'altro, che hanno diritto ad esercitare tale attività professionale specialistica i medici chirurghi abilitati all'esercizio professionale entro il 31 dicembre 1994 nonché i medici, cittadini di un altro Stato membro, già iscritti all'albo dei medici chirurghi ai sensi della legge 22 maggio 1978, n. 217, e che erano titolari, alla data del 31 dicembre 1996, di un rapporto convenzionale per l'attività di medico in medicina generale.

L'articolo 37 concerne la formazione d'infermiere responsabile dell'assistenza generale. Tale formazione deve svolgersi a tempo pieno e comprendere almeno tre anni di studi o 4.600 ore d'insegnamento teorico e clinico. L'insegnamento teorico costituisce almeno un terzo e quello clinico almeno la metà della durata minima della formazione. In ogni caso, possono essere previste esenzioni parziali per coloro che abbiano acquisito parte della formazione richiesta nell'ambito di altre attività formative di livello equivalente.

L'articolo 38 definisce, in conformità all'articolo 32 della direttiva 2005/36/CE, le attività professionali d'infermiere responsabile dell'assistenza generale, rinviando a quelle, esercitate a titolo professionale, indicate nell'allegato V, 5.2.2.

L'articolo 39 disciplina particolari fattispecie di «diritti acquisiti» degli infermieri responsabili dell'assistenza generale.

L'articolo 40 concerne la formazione dell'odontoiatra. Si specifica che la durata della stessa è di almeno cinque anni, svolti a tempo pieno presso un'università o sotto il controllo di un'università, al fine di conseguire il diploma di laurea in odontoiatria e protesi dentaria.

L'articolo 41 riguarda la formazione di odontoiatra specialista. L'ammissione alle scuole di specializzazione in oggetto presuppone il possesso di un diploma di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e della relativa



abilitazione all'esercizio professionale ovvero il possesso dei diritti acquisiti di cui al successivo articolo 42. La formazione di odontoiatra specialista consiste in un insegnamento teorico e pratico, da svolgersi presso un'università, un'azienda ospedaliera od un istituto accreditato a tal fine dalle università. Il corso, a tempo pieno, ha una durata minima di tre anni.

L'articolo 42 disciplina particolari fattispecie di «diritti acquisiti» degli odontoiatri.

L'articolo 43 definisce, rinviando all'allegato V, 5.4.1., i contenuti minimi della formazione di medico veterinario.

L'articolo 44 concerne una fattispecie di «diritto acquisito» dei medici veterinari, inerente alla formazione in materia svolta in Estonia.

L'articolo 45 disciplina la formazione di ostetrica. I percorsi sono due: il primo consiste in un corso a tempo pieno di studi teorici e pratici, di durata non inferiore a tre anni e vertente almeno sul programma di cui all'allegato V, 5.5.1.; il secondo, riservato agli infermieri responsabili dell'assistenza generale, comprende una formazione specifica a tempo pieno di ostetrica di durata non inferiore a diciotto mesi, vertente almeno sul programma di cui all'allegato V, 5.5.1., e le cui materie non siano comprese in un insegnamento equivalente per la formazione di infermiere responsabile suddetto.

L'articolo 46 stabilisce le condizioni per il riconoscimento automatico dei titoli di formazione di ostetrica di cui all'allegato V, 5.5.2.

L'articolo 47 consente che le ostetriche svolgano, fatte salve le ulteriori attività professionali definite dalla legislazione vigente, quelle ivi individuate al comma 2, relative, tra l'altro, a funzioni di assistenza, consulenza e cura.

L'articolo 48 disciplina particolari fattispecie di «diritti acquisiti» delle ostetriche.

Gli articoli 49 e 50 definiscono, senza introdurre particolari innovazioni nell'ordinamento vigente, i contenuti minimi della formazione di farmacista e le attività che il medesimo possa svolgere.

Intervenendo in sede di discussione generale, il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*) rileva che l'esame dell'Atto del Governo n. 134 non può non indurre ad un'approfondita riflessione sul tema del riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero per l'esercizio delle professioni sanitarie. Osserva in particolare che il completamento di taluni percorsi formativi, compiuti secondo normative di altri stati europei, portano all'abilitazione all'esercizio in Italia di attività professionali per le quali è richiesto, ai sensi della disciplina nazionale, un *curriculum* di studi notevolmente più completo e qualificante. Sottolinea particolarmente i rischi derivanti per l'utenza.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) esprime condivisione rispetto a quanto dichiarato dal senatore Caforio. Si sofferma quindi sulle difficoltà oggettive derivanti dalla complessità del quadro normativo europeo in materia di qualificazione professionale. Mette in evidenza la necessità un'appro-

fondita riflessione particolarmente riguardo le norme, di cui allo schema in esame, relative ai medici di medicina generale e al personale infermieristico. Ritiene nell'attuale fase indispensabile il confronto con le categorie coinvolte; propone pertanto lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni in sede di Ufficio di Presidenza.

Il presidente MARINO, dopo aver dichiarato la propria disponibilità rispetto alla proposta testé formulata, esprime alcune perplessità circa le norme riguardanti l'abilitazione all'esercizio dell'odontoiatria. Conclude ponendo la necessità di una riflessione sul numero di ore richiesto per la formazione teorico-pratica dei medici, al fine specifico di disporre di parametri formativi non inferiori a quelli previsti negli stati del Nord America.

Dopo aver sottolineato l'importanza del contributo che può essere assicurato dalle organizzazioni sindacali, la senatrice VALPIANA (RC-SE) si sofferma sull'esigenza di un'effettiva armonizzazione dei diversi livelli normativi, così da impedire discriminazioni a danno dei professionisti italiani. Conclude esprimendo alcune considerazioni circa l'opportunità di una più adeguata valorizzazione della professione di ostetrica.

Il presidente MARINO assicura che verificherà i tempi dell'esame presso la Commissione di merito al fine di poter conseguentemente stabilire tempi e modi per lo svolgimento di audizioni in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione Igiene e sanità.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 20 settembre 2007

*Presidenza del vicepresidente*  
Giovanni CREMA

*La seduta inizia alle ore 9.*

*SEDE CONSULTIVA*

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge 147/2007, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari**

Nuovo testo C. 3025 Governo

(Parere alle Commissioni VII e XI della Camera)

*(Esame e conclusione – Parere favorevole)*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Fabio GIAMBRONE (Misto IdV), *relatore*, illustra il contenuto del testo in esame, recante norme volte ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008, aventi ad oggetto gli ordinamenti scolastici, ed in particolare finalizzate ad assicurare il ripristino nella scuola primaria dell'organizzazione delle classi a tempo pieno, ad apportare modifiche alla normativa in materia di ammissione dei candidati esterni agli esami di Stato conclusivi della scuola superiore di secondo grado, ad introdurre misure urgenti in materia di personale scolastico e di reclutamento dei ricercatori. Osserva che il testo, che contempla disposizioni generali in materia di istruzione, interviene sui profili di competenza esclusiva statale in ordine alle «norme generali sull'istruzione» di cui all'articolo 117, comma 2, lettera n), della Costituzione; segnala che la materia «istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale» appartiene peraltro alla competenza concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. Evidenzia quindi che, a seguito delle modifiche apportate al testo nel corso dell'esame in sede referente dalle Commissioni riunite VII e XI della Camera, si è introdotto opportunamente un riferimento specifico alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In particolare, riferisce che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto-legge, un piano triennale di intervento, anche in relazione alle competenze delle Regioni in materia di diritto allo studio e di programmazione dell'offerta formativa, volto ad individuare misure di incentivazione e sostegno finalizzate all'incremento dell'offerta di classi a tempo pieno da parte delle istituzioni scolastiche, è definito dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata; aggiunge che il predetto piano è finanziato sulla base delle risorse definite in sede di intesa con la Conferenza unificata. Rileva quindi che, in conformità all'articolo 2, comma 3, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con i ministri competenti, d'intesa con la Conferenza unificata, sono definiti i tempi e le modalità per la trasmissione delle liste aggiornate alle istituzioni scolastiche ai fini del conferimento delle supplenze e delle conseguenti comunicazioni da parte delle istituzioni medesime ai competenti centri per l'impiego. Conclude soffermandosi sull'articolo 3-bis del testo, che reca la clausola di salvaguardia per la quale sono fatte salve le competenze esercitate nella materia dalle Regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**Disegno di legge di conversione del decreto-legge 147/2007, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari**

**Nuovo testo C. 3025 Governo**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, in corso di esame presso le Commissioni VII e XI della Camera, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari;

rilevato che il provvedimento in esame reca norme, volte ad assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008, aventi ad oggetto gli ordinamenti scolastici, e tese in particolare ad assicurare il ripristino nella scuola primaria dell'organizzazione delle classi a tempo pieno; a modificare la normativa in materia di ammissione dei candidati esterni agli esami di Stato conclusivi della scuola superiore di secondo grado, ad introdurre misure urgenti in materia di personale scolastico e di reclutamento dei ricercatori;

valutato che il testo, contemplando disposizioni generali in materia di istruzione, interviene sui profili di competenza esclusiva statale in ordine alle «norme generali sull'istruzione» di cui all'articolo 117, comma 2, lettera *n*), della Costituzione;

considerato altresì che la materia «istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale» appartiene alla competenza concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione;

rilevato che specifiche disposizioni del provvedimento incidono, altresì, in settori di competenza legislativa esclusiva statale, quali il «sistema tributario e contabile dello Stato» (articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione); l'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» (articolo 117, secondo comma, lettera *g*), della Costituzione); la «previdenza sociale» (articolo 117, secondo comma, lettera *o*), della Costituzione);

considerato che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 279 del 2005, ha delineato un quadro generale di riferimento per l'interpretazione

dell'assetto delle competenze fissate dalla Costituzione in materia di istruzione, evidenziando che «il criterio di soluzione vada individuato, al di là del dato testuale, di problematico significato, guardando alla ratio della previsione costituzionale che ha attribuito le norme generali alla competenza esclusiva dello Stato. E, sotto quest'ultimo aspetto, può dirsi che le norme generali in materia di istruzione sono quelle sorrette, in relazione al loro contenuto, da esigenze unitarie e, quindi, applicabili indistintamente al di là dell'ambito propriamente regionale»; sottolineato altresì che «le norme generali così intese si differenziano, nell'ambito della stessa materia, dai principi fondamentali i quali, pur sorretti da esigenze unitarie, non esauriscono in se stessi la loro operatività, ma informano, diversamente dalle prime, altre norme, più o meno numerose»;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del decreto-legge, un piano triennale di intervento, anche in relazione alle competenze delle Regioni in materia di diritto allo studio e di programmazione dell'offerta formativa, volto in particolare ad individuare misure di incentivazione e sostegno finalizzate all'incremento dell'offerta di classi a tempo pieno da parte delle istituzioni scolastiche, è definito dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281; considerato altresì che il predetto piano è finanziato sulla base delle risorse definite in sede di intesa con la Conferenza unificata;

preso atto che, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, del testo in esame, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con i ministri competenti, d'intesa con la Conferenza unificata, sono definiti i tempi e le modalità per la trasmissione delle liste aggiornate alle istituzioni scolastiche ai fini del conferimento delle supplenze e delle conseguenti comunicazioni da parte delle istituzioni medesime ai competenti centri per l'impiego;

rilevato che l'articolo 3-*bis* del decreto-legge reca la clausola di salvaguardia secondo cui sono fatte salve le competenze esercitate nella materia dalle Regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano;

*esprime*

PARERE FAVOREVOLE

**COMITATO PARLAMENTARE****di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,  
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo  
e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 20 settembre 2007

*Presidenza del Presidente*  
Sandro GOZI

*La seduta inizia alle ore 14.*

**Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione: audizione dei Parlamentari Europei, Lilli Gruber e Moreno Sánchez**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

Il deputato Sandro Gozi, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione dei Parlamentari Europei, Lilli Gruber e Moreno Sánchez.

L'Onorevole Lilli GRUBER e l'Onorevole Moreno SÁNCHEZ, illustrano le rispettive relazioni sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Mercedes FRIAS (*RC-SE*), Isabella BERTOLINI (*FI*) e Sandro GOZI, *Presidente*.

L'Onorevole Lilli GRUBER e l'Onorevole Moreno SÁNCHEZ, rispondono alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sandro Gozi, *presidente*, ringrazia l'Onorevole Lilli Gruber e l'Onorevole Moreno Sánchez e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,25.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

Giovedì 20 settembre 2007

**36<sup>a</sup> seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Camillo PIAZZA

*Intervengono, per la FISE-Assoambiente, il dottor Pietro Colucci, presidente, e il dottor Paolo Cesco, dirigente del settore Territorio e ambiente.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**Audizione di rappresentanti della FISE-Assoambiente**

Il presidente PIAZZA svolge considerazioni introduttive.

Il dottor COLUCCI e il dottor CESCO illustrano le rispettive relazioni.

Interviene quindi, con osservazioni, domande e richieste di chiarimento, il presidente PIAZZA, al quale replicano il dottor CESCO e il dottor COLUCCI.

Il presidente PIAZZA, dopo aver formulato ulteriori osservazioni, ringrazia gli auditi per il contributo di informazione e di analisi assicurato alla Commissione.

Dichiara quindi conclusa l'audizione all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**37ª seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Camillo PIAZZA

*Intervengono, per la Federambiente, il dottor Daniele Fortini, presidente, il dottor Antonio Marrucci, componente del Consiglio direttivo e il dottor Roberto Caggiano, responsabile dei Servizi tecnici.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**Audizione di rappresentanti della Federambiente**

Il presidente PIAZZA svolge considerazioni introduttive.

Il dottor FORTINI e il dottor MARRUCCI illustrano le rispettive relazioni.

Interviene quindi, con osservazioni, domande e richieste di chiarimento, il presidente PIAZZA, al quale replicano il dottor FORTINI, il dottor MARRUCCI e il dottor CAGGIANO.

Il presidente PIAZZA formula ulteriori osservazioni sulle questioni oggetto dei precedenti interventi.

Il senatore BARBIERI manifesta agli auditi il suo rincrescimento per aver potuto partecipare solo alla fase finale dell'audizione a causa del protrarsi dei lavori dell'Assemblea del Senato, circostanza che ha del pari precluso la presenza degli altri senatori componenti della Commissione. Dopo aver ricordato che le risultanze dei lavori odierni saranno comunque a disposizione di tutti i commissari attraverso il resoconto stenografico, ringrazia i rappresentanti della Federambiente.

Il presidente PIAZZA dichiara conclusa l'audizione all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 20 settembre 2007

**111<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORANDO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

**(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta di ieri era stato esaminato il testo fino all'articolo 28. Invita il relatore ad illustrare le proposte di parere sui restanti articoli.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), in relazione agli articoli 30 e 31, precisa che il Governo nelle note depositate alla Commissione ha specificato che le norme in questione riguardano adempimenti per gli operatori privati e non per le pubbliche amministrazioni. In tal senso, le norme non determinano effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato. In relazione all'articolo 34, rileva che il Governo conviene con l'opportunità

di inserire al comma 2 anche la previsione del parere delle Commissioni permanenti competenti per i profili finanziari. Tale previsione andrebbe introdotta mediante una condizione resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Con riferimento all'articolo 35, anche se il Governo ha confermato l'idoneità della clausola di invarianza ivi contenuta, tuttavia, i criteri di delega contenuti nella lettera c) appaiono poco coerenti con la neutralità finanziaria. Propone in tal senso di esprimere un parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione alla soppressione della lettera c), salvo una rivalutazione di tale parere qualora pervenga una riformulazione che escluda un onere per le pubbliche amministrazioni. Sull'articolo 38, rileva che il Governo suggerisce di introdurre una norma volta a chiarire che le nuove competenze ivi previste debbano essere espletate con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Tale clausola andrebbe introdotta con una condizione resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione anche per i commi da 1 a 4 e 10. In merito all'articolo 39, il relatore osserva che il Governo esclude effetti finanziari negativi, posto che secondo i chiarimenti offerti dal Dipartimento delle politiche fiscali, le norme indicate nell'articolo in questione sono già applicate in via amministrativa. Sull'articolo 43, fa presente che il Governo riconosce la possibilità di una perdita di gettito dall'attuazione della delega. Propone un meccanismo di attuazione e copertura dei decreti delegati previo reperimento delle risorse in legge finanziaria. Una previsione di questo tipo andrebbe introdotta con una condizione. Con riferimento all'articolo 45, il Governo ha fornito una quantificazione, pari a 11 milioni di euro, della perdita di gettito connessa alle norme. Tuttavia il meccanismo di compensazione del minor gettito, prevista al comma 4, appare idoneo a garantire l'invarianza finanziaria delle disposizioni. Con riferimento ai commi 5 e 6 del medesimo articolo, è stato chiarito che gli effetti di cassa associati alle norme sono del tutto eventuali e peraltro non rilevanti. Pertanto, sull'intero articolo propone di esprimere avviso favorevole. Sugli articoli 54 e 55, il Governo ha dato ampie rassicurazione sull'assenza di effetti finanziari, mentre sull'articolo 58, è stato rilevato un problema di rilevare le norme al biennio 2008-2009. In tal caso sarà necessario introdurre una condizione. Infine, sull'articolo 62, rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Il senatore FERRARA (FI), in merito all'articolo 35, rileva che le norme ivi previste potrebbero anche non essere onerose qualora si trattasse di utilizzare i fondi della Presidenza del Consiglio dei ministri per campagne di sensibilizzazione previste dall'articolo in questione. Tuttavia, rileva che la norma è poco chiara.

Il presidente MORANDO, in relazione all'articolo 35, condivide la proposta del relatore, in quanto le campagne di sensibilizzazione – ove fossero poste a carico delle amministrazioni pubbliche – determinerebbero un effetto negativo sulla finanza pubblica. Ove dovesse pervenire una riformulazione che ponesse a carico dei privati l'onere di queste campagne

di sensibilizzazione, il parere della Commissione potrebbe essere non ostativo.

Il RELATORE illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo dagli articoli 28 al 62 esprime parere non ostativo, alle seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 34, al comma 2, dopo le parole: "Commissioni parlamentari competenti per materia" inserire le seguenti: "e per i profili finanziari"; sopprimere l'articolo 35; all'articolo 38, al comma 1, capoverso 10, dopo le parole: "designa" inserire le seguenti: ", nell'ambito delle strutture amministrative esistenti", nonché al comma 2, sostituire le parole: "di cui ai commi 5, 6 e 7" con le seguenti: "1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 10"; all'articolo 43, sostituire il comma 5 con il seguente: "5. I decreti legislativi di cui al presente articolo, la cui attuazione determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie."; all'articolo 58, al comma 2, sostituire le parole: "per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009" con le seguenti: "per ciascuno degli anni 2008 e 2009"; dopo le parole "corrispondente riduzione" inserire le seguenti: "delle proiezioni per gli anni 2008 e 2009"; nonché sopprimere le parole: "per l'anno 2007 l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e,". Resta sospeso il parere in ordine all'articolo 4 per il quale è stata richiesta relazione tecnica.».

Con l'avviso favorevole del GOVERNO, la Sottocommissione approva la proposta del relatore.

*La seduta termina alle ore 9,25.*





